

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 82 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Il campo nostro

L'armonia politico-religiosa

Fin dal suo primo comparire *Demo-filo* eccitò chiunque a venir con lui a tenzone sulle colonne di codesto giornale. Non per accettare la sfida, ma per fargli delle osservazioni prendo la penna e vi mando la presente.

In primis et ante omnia a che provocar polemiche su un argomento sul quale ci troviamo d'accordo? Tutti riconoscono la necessità di agire per salvare la società cristiana dalla influenza rivoluzionaria e antireligiosa che serpeggia ovunque. Ma che perciò sia necessario fare il chiasso, il crederanno le teste calde e inesperte. O' è il tumulto non aleggia lo spirito buono, e l'esperienza del passato dovrebbe persuadere ognuno che con la calma si farebbe molto meglio. Si avrebbe forse avuta la reazione degli avversari e il conseguente scoraggiamento, l'apatia universale che ora invade il campo cattolico, se fin da principio si fosse proceduto con più cautela e con meno improntitudini?

E' urgente andare al popolo, si dice; ma quale necessità per ciò di staccarlo e di inimicarlo ai suoi protettori naturali? — E' urgente sottrarre il popolo all'influenza irreligiosa, si ripete; e qual bisogno per questo di chiamarlo in associazioni a base, così detta, democratica, ove si infaterebbe soltanto di interessi e di affari, con inevitabile discapito dei sentimenti religiosi? — Chechè ne dica *Demo-filo*, i protettori naturali del popolo (parlo del Friuli) sono pur ancora quei signori che (chiamini conservatori o moderati) col conservarsi, come ei dice, la propria borsa, tengono sempre a loro disposizione il mezzo più efficace per attirarsi il popolo. Ad essi più che ad altri deve interessare di mantenere nelle masse quello spirito di ordine e di religione che è lo scopo dell'azione cattolica, e che forma il più potente baluardo contro la propaganda socialista e radicale. Si farà dunque dell'azione veramente popolare e insieme religiosa tenendosi vicini ad un elemento sì influente, qual'è il ceto signorile, e facendo che questo proceda anche a capo del movimento cattolico.

E' ciò che si desidera dai ben pensanti e che si potrebbe ottenere a base di moderazione e di tolleranza. Il volere andar innanzi a forza di popolo coll'esclusione della classe superiore, e quindi coll'opposizione di questa, è lavoro per lo meno spreco per non dire dannoso. Dico esclusione della classe superiore, perchè questa si esclude da sé da una azione che per guardare solamente all'esaltamento della classe inferiore, dovrebbe per conseguenza trascurare quei riguardi che si devono al ceto alto. Dall'esclusione ne viene poi naturale anche l'opposizione, poichè è assai difficile che la signoria sia indifferente di vedere il popolo sottrarsi alla protezione di lei, già da gran tempo entrata in consuetudine. Con ragione dunque il movimento in senso democratico puro viene riguardato con rispetto e con dispetto, poichè è turbatore del possesso altrui. Quindi l'impossibilità di muoversi nell'azione di tal fatta.

E' inutile illudersi: guardiamo alla realtà delle cose, e sarà tanto di guadagnato in favore della causa cattolica. — *Unicuique suum* — Non sarà mai che la classe alta si abbassi tanto da parreggiarsi alla plebe; è questa una pretesa da visionari e da esaltati; è utopia appunto dei socialisti quella di distruggere la distinzione delle due classi. L'azione cattolica può fare soltanto che le due classi si ravvicinino, come dice il Papa, che si tol-

gano le immense distanze tra esse esistenti; ma per ciò è necessaria la moderazione; giacchè, come dissi, il metodo democratico non serve che ad accrescere le lontananze fino al caos dell'ignoto.

In ultima analisi a che tende il movimento democratico così detto cristiano? Se non tende al pareggiamento delle due classi come al modo socialista, pretende almeno un *quid simile*, per esempio che il padrone sieda a fianco dei suoi dipendenti per subirne le incontentabili pretese, che il ricco signore si metta a braccetto del mendico pezzente, che il dotto si adatti a discutere coll'ignorante. Ciò sarà stato possibile fino a un certo punto nei tempi iniziali della civiltà cristiana, in cui la fratellanza evangelica era intesa nel suo più stretto significato; ma in questi tempi nostri di educazione e di civiltà progredita, il richieder tanto sarebbe cosa per lo meno puerile.

Vuolsi dunque far dell'azione seria e proficua? Bando alle utopie, alle novità sempre sospette: si pigli il mondo come è nella sua realtà, e non ci si metta a trattarlo con troppa leggerezza. *Ne quid nimis*. Non per nulla persone assennate che conoscono il mondo, si tengono aliene da tutte queste utopistiche novità. In Friuli non mancano, anzi abbondano, istituzioni omai entrate nella persuasione comune. In esse ogni buon cattolico ha campo di spiegare la propria azione, propagando gli interessi religiosi e anche popolari senza urti, senza provocazioni, anzi col concorso di elementi che esercitano dell'influenza sul popolo.

Dopo di che depongo la penna e mi metto tra gli oziosi indicati da *Demo-filo*.

Uno dei fossili.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Or è... non ricordo più quanto tempo, che sotto il titolo « Per la bellezza di un'idea » esponeva alcuni miei pensieri sulla democrazia cristiana e — invitando altri a scrivere su questo movimento sociale — prometteva che io stesso sarei stato per scrivere, non disserzioni, non trattati d'erudizione, ma semplicemente le cose che l'animo mio dettava. Ma poi la questione fu strozata lì, non per mia colpa, ma pel motivo che da niuno ricevetti un'ette. Peraltro col più aspettare, mi giunse sulla democrazia cristiana un lavoruccio, che è troppo breve per esaurir tutto ed è troppo lungo per servire allo scopo che io m'era prefisso. Comunque, pensai che poteva ugualmente valermi di esso, presentandolo fettuccia a fettuccia al gusto dei benevoli lettori e aggiungendo ad ognuna, a mo' di contorno, alcun che di mio. Il lavoruccio è del sig. Bro-sadola, che così scrive:

« Sebbene arrivi con la vettura Negri, per parecchie occupazioni che mi hanno impedito di farlo prima, risponderò adesso ad un vostro articolo: « Per la bellezza di un'idea », in cui tornate a ribadire il proposito di volere combattere l'indirizzo democratico dei giovani sociologi, come pericoloso e scismatico, tale da generare se non combattuto a tempo, una scissione come quella dei neo-democratici belgi capitanata dal Däens, anzi, senza forse questa scissione è già avvenuta, e voi considerate la democrazia dei giovani democratici italiani, come una democrazia alla Däens. Su quali argomenti voi vi basiate per lanciare un'accusa sì grave, io non so immaginarmene: poichè l'unico da voi recato innanzi, ch'è quello delle famose due sedute di Milano, che per voi bastava per classificare e giudicare, è stato formalmente smentito dall'*Osservatore*

Cattolico di Milano e dall'*Ancora* di Padova, come noto, antidemocratica. E voi m'insegnate che essendo false le premesse, il ragionamento fondato su esse non può essere corretto. Ma invero di simili accuse bisogna andare molto a rilente nel pronunciare: come è stata la confusione da voi fatta assieme ad altri giornali conservatori che tutti i democratici-cristiani del Belgio fossero d'accordo coi socialisti, democratici-cristiani che voi diceate non avere di cristiano altro che il nome, mentre ne segui poscia la famosa smentita dei fatti e dell'illustre Karton de Viart. »

Primo punto. E' falso — lo ripeto per la cinquantesima volta — che io combatta i giovani democratici in quanto che propongono nuove questioni da studiare e da risolvere pel vantaggio del movimento cristiano-sociale. E' vero invece — lo ripeto per la centesima volta — che io li condanno in quanto che vogliono sottrarsi alla disciplina del lavoro sotto la direzione dei preposti all'Opera dei Congressi, unica opera per me veramente ufficiale commendata ed appoggiata dal Papa e dall'intero episcopato italiano. Così condanno pure lo spirito, che necessariamente ne consegue dopo il primo passo, di ribellarsi a chiunque si dimostri sfavorevole alle loro idee. Dio ne guardi che i giovani sociologi sieno tutti alla Däens!... Allora non ci sarebbe più ragione di occuparci di loro. Ma io dissi: « Se nel Belgio vi sono due specie di democratico-cristiani; l'una ribelle capitanata da Däens; l'altra fedele, capitanata dai Karton; non potrebbe darsi che anche tra noi si avessero già due specie di democratico-cristiani, l'una fedele, un po' riottosa l'altra? »

E' questo che il Brosadola nega e che io affermo. Lessi le smentite dell'*Oss. Catt.* e dell'*Ancora* sulle riunioni di Milano, e mi meraviglio che la *Riscossa* abbia potuto errare in cosa di tanto rilievo. Peraltro ho due fatti qui che confermano il mio asserto. Uno me lo dà il *Corr. Naz.* di Torino; l'altro me lo offre lo stesso *Osserv. Catt.*

Il *Corriere Nazionale* del 10-11 agosto recava quanto segue:

« I nostri lettori hanno avuto sott'occhio i sapientissimi ammaestramenti contro certe pericolose novità, dati al suo Clero da S. E. R. Mons. Capucci Vescovo di Alessandria, nella sua importantissima Pastorale del 30 luglio u. s.; nella quale, fatte varie opportune raccomandazioni pei Chierici del Seminario, recatisi alle case loro per le vacanze estive, lamentava che vi siano « presentemente dei giornali i quali pretendono essi di educare i giovani Chierici... e stabilire e propagare nuove dottrine dalle quali non sappiamo cosa vi sia da sperare, mentre sappiamo esservi pur troppo molto a temere. »

Ora un foglio di Mondovì, senza avvedersi che si dà della zappa sui piedi, e che non ultima fra le cause dei trionfi socialisti in Alessandria, potrebbe essere precisamente quella propaganda funestissima di nuove dottrine, contro cui così providamente si eleva quell'incito Vescovo, non ha esitato a stampare quanto segue:

« O Democrazia cristiana o Democrazia socialista. Una delle città piemontesi ove il partito socialista riportò più splendida vittoria, insediandosi nel Municipio con una assoluta maggioranza e dando la scalata a tutte le cariche consiliari, è Alessandria, la forte città della Lega Lombarda. Orbene, è noto a tutti che ad Alessandria si combatte accanitamente contro la democrazia cristiana, anche contro quella santa democrazia — come si esprimeva un Em.mo Principe di Santa Chiesa —

raccomandata dal Papa, voluta dal Papa e dal Papa benedetta. Là esistono ancora i pregiudizi e le confusioni sulla Azione Cattolica e si vorrebbe tener lontano il giovane clero da quella scuola santa, che produce i generosi campioni, di cui abbisogna la Chiesa e la patria nel terribile momento che attraversa. E non si vuol capire una buona volta che non c'è via di scampo?... O Democrazia socialista, o Democrazia cristiana? »

Non intendiamo qui soffermarci a ribattere la tesi a parer nostro sbagliata e le erronee affermazioni relative ai voleri e agli atti del Papa, contenute in queste linee; ma ci limitiamo a notare che la trasparenza dell'allusione è troppo evidente, perchè non si abbia a deplorare una sì grave mancanza di rispetto all'Autorità d'un Vescovo che ha parlato al suo Clero nella sua Diocesi. E vogliamo sperare che l'irriverenza, di cui giova credere che lo scrittore di quelle linee non abbia avvertito la gravità, verrà debitamente riparata.

L'*Osserv. Catt.* poi — pubblicata la circolare testè mandata dal Consiglio Direttivo dell'Opera dei Congressi — scriveva quanto segue:

« Abbiamo riprodotto la circolare: non possiamo però tacere che l'ultima parte di essa ci pare improvvida: la forma con cui è redatta non è quella che possa giovare alla concordia fra i cattolici. La dichiarazione poi, che il Consiglio direttivo pensa « sarebbe follia » modificare l'organizzazione dell'Opera, nei riguardi di coloro che invece per esperienza si sono convinti della necessità di riforme pronte e larghe, è quasi un invito ad uscire dall'Opera stessa.

Noi non sappiamo se il *Comitato permanente* — in seno al quale le proposte di riforma furono studiate e in massima benevolmente accolte — potrà rettificare le dichiarazioni del Consiglio direttivo. Risolveranno la questione gli egregi uomini che lo compongono: a noi però sia permesso di deplorare che le cose della organizzazione cattolica si trattino a questo modo. Sappiamo quel che ci attende per le nostre franche parole; udremo il solito *tolle tolle*, le solite denunce, le solite grida di scandolezzati, ma crederemo di tradire la nostra missione se non dicessimo alto e aperto il pensiero nostro, sopra un argomento così vitale per l'azione nostra. Il tempo galantuomo sempre, finirà col darci ragione. »

Questi sono due fatti recenti, ai quali io non faccio seguire schiarimenti perchè non abbisognano; ma che certo dicono qualcosa per me in fatto di disciplina da parte di certi democratico-cristiani. Sem.

A RENNES

Seguito dell'udienza del giorno 21.

Il comandante Lauth. — Il comandante Lauth rinnova la sua deposizione fatta alla Cassazione; riguardo la comunicazione del *bordereau* fatta da Henry, dice soltanto che Henry conosceva l'agente che rimise il *bordereau*; non crede che Henry conobbe la calligrafia di Esterhazy. Afferma che il *petit-bleu* pervenne a Picquart in un pacco rimessogli al principio di marzo: ripete la deposizione fatta in Cassazione circa le fotografie del *petit-bleu* e riguardo le domande di Picquart per fare scomparire le tracce della lacerazione, e certificare l'origine del documento mediante un apposito suggello postale. Contesta alcune dichiarazioni di Picquart, rappresentandolo come istigatore del falso di Henry. Termina dichiarando che Henry conosceva nessuno nel giornalismo e ri-

mase estraneo ad ogni campagna della stampa. L'udienza è sospesa.

Ripresa l'udienza, Lauth, rispondendo a domanda fattagli sulla lettera di Schneider dichiara la lettera autentica e dice che fu egli che ne fece una copia.

Picquart dichiara che quando uscì dal ministero della guerra vi lasciò intatto il *petit-bleu*.

Lauth riconosce che il *petit-bleu* aveva nessuna raschiatura allorchè ne fece la fotografia.

Il comandante Junck. — Il comandante Junck, che fu stagiario con Dreyfus allo stato maggiore, dichiara che conobbe delle grosse perdite al gioco fatte da Dreyfus e le sue relazioni con donne del *demi-monde*; lavorò lungamente con lui. Dice che gli stagiari erano tenuti al corrente dei lavori di tutti gli uffici; enumera i lavori di cui Dreyfus fu incaricato, specie dello studio sull'artiglieria tedesca che lo obbligò a prendere delle informazioni negli altri uffici fuori del suo.

Junck dichiara relativamente alla nota del Madagascar, che Dreyfus gli confidò che un suo cugino addetto al ministero degli esteri gli aveva dato delle informazioni interessanti. Afferma che Picquart voleva far timbrare il *petit-bleu* per autenticarlo. Dice che Leblois venne frequentemente a vedere Picquart; quindi racconta una scena allegra accaduta nel gabinetto di Bertulus tra Esterhazy e la ragazza Pays seminuda.

A questo punto Bertulus domanda immediatamente la parola.

Jonaust gli dice che parlerà a suo turno.

Dreyfus domanda che si faccia un'inchiesta, la quale dimostrerà che non giocò mai nel circolo Mans, e che era assente in dicembre nel momento delle conferenze fatte allo stato maggiore; dimostra che gli stagiari sapevano che nel luglio del 1894 farebbero un servizio provvisorio presso i corpi di truppe nell'epoca in cui non vi fossero manovre. Riguardo al Madagascar, dichiara che non ebbe mai alcun cugino addetto al ministero degli esteri. — Soggiunge che non fu solo a sorvegliare la stampa dei lavori di approvigionamento delle truppe di sicurezza (*troupes de couverture*); parecchi stagiari facevano per turno questo servizio.

La convinzione di Bertulus. — Il presidente dà la parola a Bertulus. Questi espone dettagliatamente l'intervista avuta con Henry e Junck. Nega energicamente di aver detto che Esterhazy non era un traditore; soggiunge essere invece sua convinzione profonda ed incrollabile che Esterhazy fu quello che tradì e tradì solo.

L'udienza vien tolta senza incidenti.

Labori non è intervenuto. — Lo stato di Dreyfus. — Belcredi telegrafa da Rennes alla *Tribuna*:

L'avv. Labori non ha assistito oggi all'udienza; malgrado la sua energia fisica, e malgrado la sua volontà, non è ancora materialmente possibile che sopporti questa fatica. Quando verrà Labori ignorasi, ed ignorasi pure se il capitano Dreyfus potrà continuare ad assistere al processo. E' molto indebolito, non piglia che latte ed acqua di Vichy; il suo stomaco si rifiuta a qualsiasi altro cibo. Le emozioni delle sedute logorano poi l'energia nervosa che peranco gli resta. Non è sostenuto che dalla sua prodigiosa volontà, ma quando lo assolveranno, se lo assolveranno, sarà proclamata l'innocenza di un cadavere.

Informazioni Dispacci

Vedi terza pagina

Notizie Vaticane.

A San Giocchino. — Alle solenni funzioni di domenica nella chiesa di San Giocchino assistettero le rappresentanze di tutte le Società cattoliche, i Seminari, le Case religiose, e malgrado la folla enorme durante l'intera giornata l'ordine si mantenne sempre perfetto.

Il Santo Padre è ancora tutto commosso dalle innumerevoli affettuose dimostrazioni per il suo onomastico. Dice che oltre la principessa Clotilde di Savoia (solita a inviare auguri a Sua Santità in ogni circostanza solenne) abbia inviati auguri ed omaggi al Santo Padre anche la regina Margherita per mezzo di Mons. Lanza, primo cappellano di Corte.

NOTIZIE ESTERE

A Parigi. — In seguito agli incidenti di ieri Sebastien Faure e quattro altri tumultuanti verranno processati per ribellione e per tentativo di assassinio. Gli altri arrestati verranno invece processati per furto ed incendio in chiesa, nonché per provocazioni ed assediamenti.

— Impossibile descrivere le devastazioni commesse dagli anarchici nella chiesa di San Giuseppe. Furono bruciate, al canto della *Carmagnola*, le croci, i quadri, i confessionali, gli arredi sacri; venne rubato il coperchio d'oro del Ciborio e disperse le ostie consacrate. Il danno causato alla chiesa ascende a lire 50,000.

— I giornali francesi se la prendono con la stampa estera perchè segue e commenta le drammatiche fasi del processo Dreyfus, mostrandosi sdegnati che gli stranieri si occupino con tanto interesse delle loro faccende.

Capitani francesi assassinati. — Un dispartico dal Sudan reca che il tenente colonnello Klobb e il tenente Meunier, incaricati lo scorso aprile di recarsi a sostituire i capitani Voulet e Chanoine a capo della missione da essi diretta, furono assassinati per ordine di costoro.

Trionfi cattolici a Londra. — Una religiosa processione, organizzata nell'occasione della festa patronale della Colonia italiana, riuscì testè a Londra una imponente, non mai vista, dimostrazione di fede cattolica. Questo fatto ha spaventato certo W. Johnston, che ha interpellato alla Camera dei Comuni il *Solicitor general*, se non intendesse applicare un decreto di Giorgio IV, decreto che vieta queste dimostrazioni. Il *Solicitor general* rispose di no, e la Camera fu del suo parere. « Oramai (scrivono da Londra all'*Univers*) le affermazioni cattoliche sono tanto numerose che non possono non influire sulla vita pubblica inglese ».

NOTIZIE ITALIANE

Un capolavoro venduto. — Nella chiesa di Sant'Ulderico, in Parma, esiste un coro ad intarsio, opera del celebre intagliatore Baruffi Giambattista da Parma, che data dai primi anni del secolo XVI; nel 1720 il coro

venne ampliato di altri seggi, copia egregia dell'originale e questi ultimi si conservano in ottimo stato, ma gli antichi richiedono costose riparazioni, che la parrocchia non può sostenere. Per non vedere la distruzione di un tanto capolavoro, si faceva imperiosa la necessità di vendere gli stalli antichi e fra le offerte si cita quella di un londinese, disposto a pagare 450,000 lire. Ma è noto che la legge proibisce l'esportazione dei capolavori italiani, sicchè l'opera parrocchiale presieduta dal solerte professore Pariset, dovette accontentarsi di 9000 lire offerte, e fa giorni versate da un antiquario fiorentino.

La scioglimento del Consiglio comunale di Lodi. — Con decreto reale in data 9 corrente è stato sciolto il Consiglio comunale di Lodi, il quale per gli elementi che lo componevano trovavasi nell'impossibilità di costituire la Giunta e di nominarsi il Sindaco. A Commissario regio è stato nominato il cav. Giuseppe Putzolu, consigliere di prefettura.

Nave in quarantena. — Dopo circa 3 mesi di traversata giunse ieri a Genova da Rio Janeiro la nave italiana *Indus*. Durante la traversata, dopo oltre 1 mese dalla partenza da Rio Janeiro, morirono a bordo per febbre con dolori di capo e vomiti, 2 uomini dell'equipaggio. Venne però sospesa la libera pratica, fino a disposizione del ministero.

Le novità della Santa Lega Eucaristica di Milano.

Importanti e numerose sono le novità che per i mesi di agosto o di settembre la Santa Lega Eucaristica invia ai suoi abbonati.

Innanzi tutto un grosso volume dal titolo « Il Cuore a Gesù » raccoglie molte preghiere e pratiche devote per gli ascritti alla Santa Lega: in questo libro è stata con felice idea unita la storia delle più importanti associazioni eucaristiche.

Ricordo di Nozze è il titolo di un elegante volumetto che porta sulla copertina un'artistica riproduzione del capolavoro dell'Urbinate « Lo sposizio della Madonna »; ed è appunto un ricordo del matrimonio, dell'importanza di questo Sacramento, dei doveri e dei diritti che agli sposi competono; è una raccolta di saggi consigli ispiratori di quelle virtù sulle quali solo si fonda la Pace del focolare domestico.

Lasciate che i pargoli vengano a me, è scritto sopra di una splendida copertina illustrata della trentunesima stalla di Rugiada che parla appunto dei bambini, della loro innocenza, e che loro mette sulla bocca diverse gentili preghiere a Gesù nei vari momenti della loro vita incontaminata.

Tre splendide immagini riguardano San Rocco, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, San Lorenzo martire.

Altra importantissima novità è diffusa in questo mese: è la riproduzione della Santissima Sindone, l'amata effigie del Redentore quale è venerata a Torino, riproduzione fatta su finissima stoffa con approvazione dell'autorità ecclesiastica.

Le linee del capo e del venerato volto di nostro Signore vi sono perspicue: questa riproduzione della Santissima Sindone è opportuna a pie decorazioni di qualsiasi sala, e mezzo indicatissimo e suggestivo di efficace propaganda religiosa.

Amministrazione delle Poste. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Maggio 1899.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 3,487,989
Libretti emessi nel mese di Maggio	> 37,533
	N. 3,525,472
Libretti estinti nel mese stesso	> 12,322
Rimanenza	> 3,513,150
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	599,771,520.83
Depositi del mese di Mag. >	26,446,085.45
	L. 626,217,605.78
Rimborsi del mese stesso >	25,444,911.56
Rimanenza L.	600,772,694.22

Dalla Provincia

Moggio

20 agosto.

Visita Pastorale. — Come annunciava l'orario tracciato fin da principio, la sera del 18 corr. Sua Ecc. Monsignor Arcivescovo veniva a Moggio per la Sacra Visita Pastorale. Giunse in paese circa alle 8 di sera; ed i moggesi, protestando una volta di più la lor fede, il loro attaccamento all'amato Pastore, fecero a gara di riceverlo convenientemente al possibile. Una splendida illuminazione a giorno, cominciando dalle prime case isolate, fiancheggiava per un buon tratto la strada postale, e continuava per le contrade che doveano essere percorse da Sua Eccellenza. Tutte le case sul passaggio dell'Arcivescovo erano illuminate: facevano spiacere una unica eccezione il municipio, e per conseguenza la caserma dei RR. Carabinieri, ove faceva spicco un buio proprio medioevale. Moltissimi si fecero premura d'incontrare l'Ecc. Presule fino al lontano sobborgo del Ponte; e mentre le campane sonavano a festa, e di lieti toni rombavano i monti, bei fuochi d'artificio rallegravano lo sguardo, ed all'intorno dell'episcopale carrozza risuonavano spessi, entusiastici evviva all'Arcivescovo. Il quale, passato sotto un magnifico arco all'ingresso del paese, si fermò dinanzi alla Chiesa della Trasfigurazione; sceso di carrozza, in sul limitar della Chiesa gli si appressò una graziosa bambina, Emilia Valvassori, la quale, nel natio accento toscano, presentò uno stupendo mazzo di fiori a nome di tutte le fanciulle di Moggio; gentil pensiero questo della sua mamma, e della signora Franceschini Laura Nais. Entrato quindi in Chiesa a far l'adorazione, Sua Ecc. rivolse due calde parole di ringraziamento al popolo, mostrando il suo pieno aggradimento e soddisfazione dell'accoglienza fattagli. Percorso il paese fra continue ovazioni, incontrò una

piccola fiaccolata che lo accompagnò fino a Moggio Superiore, nel quale spiccava un bell'arco, con galleria ardente di ottimo effetto. All'Abazia Sua Ecc. veniva accolto al canto di un inno trionfale inneggiante « al Pastor sì benigno e sì pio ».

Alla dimane dopo 7 ore, premesse le cerimonie d'uso, Mons. Arcivescovo lesse la messa bassa; e numerose oltremodo furono le comunioni, tanto che Monsignore, stanco, dovette cederne ad altri il proseguimento. Assistette quindi alla messa cantata in Gregoriano, con accompagnamento d'organo: ed amatissimo di quel genere di musica, si congratulò molto con D. Domenico Tessitori per la felice esecuzione. Si chiamò pure contentissimo dell'istruzione religiosa impartita ai fanciulli. La sera nuova illuminazione a giorno nelle adiacenze dell'Abazia.

La domenica poi, dopo la messa Arcivescovile con molte comunioni, vi furono numerosissime cresime, oltre 700; per cui tutto il paese era popolato di fanciulli incoronati dalle tradizionali ciambelle. La sera, circa alle 6, Sua Ecc. scese a piedi sino a Moggio Inferiore e fatta breve orazione nella chiesa, dava ai moggesi gli ultimi ricordi e la parola d'addio. E mentre s'allontanava, a stento la popolazione si staccò dall'amato pastore: intanto gli ultimi toni del canonicino che si perdevano per le vallate, ed un lieto scampanio parean mandare l'estremo saluto ed augurio all'apostolico pellegrino che partiva per la vicina Reaiuta.

Adorgnano

21 agosto.

Festa religiosa. — Annunziata da un lungo scampanio, salutata dallo spesso sparar dei mortaretti, spuntò l'alba del 20 agosto. Fin dalle prime ore del mattino un insolito movimento si vedea nel laborioso e pacifico Adorgnano. Alle ore 7 e mezzo in quella chiesa, fu messa solenne, cantata dalla *schola cantorum* di Tricesimo in canto Gregoriano, che appare sempre bello e nuovo. Nel dopo pranzo, terminate le funzioni della Parrocchiale, ebbero luogo i Vesperi ed il Panegirico in onor di Maria SS.; quindi si fece la processione. Aprivano questa gli stendardi e le fraterne del paese; ad esse tenean dietro una lunga schiera di uomini che ben ordinati pregavano; quindi veniva la croce seguita dalla Banda Popolare che con le sue religiose note pareva che salutasse benedicendo alla Regina del Cielo; poscia veniva il clero, chiudendo la fila Mons. Pevano, che vestito dei sacri indumenti portava la reliquia della SS. Vergine; un drappello di giovanette spargeva fiori innanzi il simulacro della Vergine, che veniva portato trionfalmente da quattro uomini. Seguiva gran numero di donne recanti certi accesi e recitando il Santo Rosario.

Numerosi gli spettatori accorsi dai paesi vicini.

Rientrata la processione in chiesa in bel ordine e finite le funzioni, la Banda Popolare, sul piazzale della chiesa, eseguì il suo svariato programma, che da tutti gl'intelligenti fu as-

sai apprezzato, e lodata fu la valentia di essa che dà motivo a sperare che la Banda Popolare riuscirà una brava Filarmonica. Un bravo di cuore sia dunque al gentile maestro sig. Vittorio Barei che, quanto umile altrettanto bravo, seppe con rara pazienza in sì breve tempo infondere in una eletta schiera di giovani dilettanti, l'arte difficile dei suoni.

A ora tarda, dopo le 8 pom., ebbero luogo i fuochi artificiali rallegrati dal suono della Filarmonica. Una giusta lode sia tributata al modesto pirotecnico Turin Luigi da Tarcento, che sa trattenere gli spettatori ad ammirare i vari scherzi dell'arte sua. La chiesa era illuminata per opera dei chierici del paese. Terminata la festa i giovani bandisti, lieti del loro felice esito, si raccolsero in lieto simposio, ove fioccarono gli evviva all'indirizzo dei loro superiori, che per loro sostennero tanti sacrifici. Così ebbe termine questa bella festa lasciando in tutti dolca memoria, ed Adorgnano ne vada pur lieto che sa procurarci giorni sì cari e belli.

Spettatore.

Biauzzo di Codroipo

22 agosto.

Fanciullezza disgraziata. — La famiglia Del Zotto di qui è angosciata per grave disgrazia toccata. Una bambina di 23 mesi di nome Carmela, venne bagnata dall'acqua bollente di una pentola che stava nella corte e che si rovesciò per l'urto d'una pecora che vi passava accanto.

Riportò ella gravi scottature al tronco, tanto che ogni cura fu vana. Dovette soccombere.

Passeriano

22 agosto.

Ferimento involontario. — Ieri l'altro di sera certa Comisso di qui veniva colpita al piede sinistro con una fuocata esplosa da certo Pietro De Paulis, guardia campestre di Zompicchia, il quale stava alla caccia entro il vigneto del conte Manin. Fortunatamente la ferita è lieve, guarirà la Comisso in pochi giorni. Tuttavia il De Paulis, che tosto accorse a soccorrerla e che è involontario autore del malanno, venne denunciato.

Gemona

21 agosto.

Cose di Municipio. — Il Consiglio comunale di Gemona si radunerà in seduta straordinaria sabato 26 c. m., per l'elezione del nuovo Sindaco e della nuova Giunta. Noi ci auguriamo che i consiglieri cattolici non si lascino intimidire dalle difficoltà, ma che nominino senz'altro le cariche.

Torsa

21 agosto.

Fulmine a ciel sereno. — Questo detto si è avverato iersera qui in paese. Erano scoccate da poco le ore 22, il cielo, fino allora limpidissimo, s'era sparso di rade nubi, quando tutto ad un tratto diversi toni con fragore orribile fecero traballar le case. Al secondo tuono un fulmine si scaricò sopra una casa di proprietà del sig. De Giudici di Paradiso, abitata da certa Nardini Anna con un suo figlio ventenne. Al rombo la donna si desta gridand

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

— Non lo conoscete? esclamò Leonardo. È mia sorella Ginevra; e questo vorrebbe essere il suo ritratto, ma non le assomiglia. V'è più anima nei suoi occhi, più dolcezza nella espressione della sua bocca che i pennelli di Raffaello o del Domenichino non abbiano mai colorito; e io che posso fare? Ah, talvolta desidererei di non averla mai veduta o che fosse meno bella; ella mi fa odiare le mie pitture.

— E guastare i vostri pennelli, aggiunse Henry. Mi dispiace, Leonardo, che questa vostra pittura sia un ritratto; non ho mai approvato l'uso di introdurre le immagini di persone vive in scene ideali, specie quando il soggetto è religioso.

— Ma che v'è di più pio del volto di Ginevra? esclamò Leonardo. Voi, non l'avete veduta quando prega.

— No, non la ho neppure veduta mai, rispose Henry con un sorriso.

— Talvolta sono andato nella chiesa di San Giovanni quando i raggi del sole prossimo al tramonto versavano un torrente di luce a

traverso le invetrate dipinte del coro, nell'ora in cui ella s'inginocchiava al balaustro dell'altare per dire le sue preci della sera. O Henry, rivolgendolo lo sguardo a lei, mi sentiva intimorito dall'aureola di luce che sembrava circondare il suo ciglio, e fantasticava che ella potesse essere trasferita dalla terra al cielo in una subitanea estasi di devozione.

— Dove vive vostra sorella? chiese Henry.

— A casa nostra, a Verona, rispose il giovane pittore.

Nel nome di Verona v'è qualche cosa che suona ad un tempo familiare e romantico ad un orecchio inglese; esso parla all'immaginazione come fa l'Italia, e commove il cuore come i ricordi della giovinezza. La natura, le opere architettoniche, gli avanzi dell'età di mezzo e delle glorie della Lombardia adornano questa città, che un grande ingegno, ha fatto, per così dire, nostra, circondando il nome di essa di un incanto che non può cessare finché gli inglesi leggono lo Shakspeare e si vantano che il suo linguaggio è la lingua loro, e che egli è loro concittadino.

Henry Leslie aveva ventitre anni, ed era passato per un periodo di felicità e uno di dolore apprendendo che cosa sieno e l'una e l'altro, senza però che questi sentimenti giungessero in lui alla maggiore intensità di cui sono suscettivi. Le scene, che aveva poi ammirate, il linguaggio da lui appreso avea destato ciò che v'era di romantico nella sua

indole, nè egli avea perduto quello che è distintivo degli inglesi di ogni tempo della loro vita, specie se sieno figli unici od eredi di cospicue ricchezze, cioè voler fare ciò che loro piace, e come e quando loro piace. Se si pensa a ciò non cagionerà forse molta meraviglia udire che il di seguente a quello in cui avvenne il dialogo riferito, Henry Leslie e Leonardo in una carrozzella si avviavano verso Firenze e Bologna coll'intenzione di andare a Verona. Il giovane inglese s'era sentito l'improvviso desiderio di visitare la tomba di Giulietta e la casa dei Capuleti, ma ancor più, forse, di vedere l'originale della pittura che avea così a lungo ammirato; e quando propose a Leonardo di accompagnarlo e di cogliere l'opportunità per visitare la sua famiglia, tale offerta fu accolta da uno di quei sorrisi italiani così diversi da quanto appare su un volto settentrionale, così differenti dai nostri sorrisi come il sole d'Italia è differente dal nostro, e che brillano colà anche sul volto del povero tra l'avvilimento e il sudiciume della miseria, come l'astro del giorno tra il fumo e la nebbia di Londra. Trattentisi qualche giorno a Bologna, essi giunsero una mattina alla metà del loro viaggio.

La piazza delle Erbe a Verona presenta una delle scene più incantevoli del mondo, specie intorno alle otto del mattino in un bel giorno di maggio. Essa raccoglie tutto quello che si può immaginare per rendere un mercato pla-

cevole all'occhio. Si pensi a quanto attrae di più nell'architettura strana ad angoli, riccamente ornata dell'età di mezzo, ai contrasti di colori bizzarri e pure armoniosi, a fontane che dalle bocche di marmo versano acque abbondanti, a una profusione di rossi garofani e di splendidi giacinti, quali di rado si vedono eccetto nei quadri olandesi, esalanti soavi profumi; si pensi ai drappelli pittoreschi di venditrici, dai bianchi fazzoletti e dalle collane di corallo, che offrono i mazzi profumati. Se si volga lo sguardo alla contrada che sbocca sulla piazza del mercato, e si osservi il piccolo balcone di legno di una casa il cui uscio è sormontato dal cimiero dei Capuleti (ed è quella appunto la casa dei Capuleti), sembra di veder presentarsi la forma di Giulietta, e di udire bisbigliare le parole di Romeo.

Si pensi ai torrenti di luce d'oro che il sole d'Italia versa su quegli edifici fantastici, su quelle limpide acque, su quei magnifici fiori, su quelle donne dagli occhi neri; si pensi all'affacciarsi della gente che dà vita a quella splendida scena, alle memorie romantiche che desta il nome di Verona, e poi si dica se il giungere nella bella piazza delle Erbe, in una soave mattina di maggio, non doveva far esclamare a Henry Leslie con entusiasmo italiano e con gravità inglese:

There is no world without Verona's walls. 1)

(Continua)

1) Non v'è mondo fuori delle mura di Verona.

al figlio che dormiva nella camera attigua: Figliuol mio, siamo morti! Difatti fu un vero miracolo se uscirono salvi. Il fulmine, atterrato parte del camino, era entrato in camera, aveva scrostato il muro in diversi punti, poi rotta la lastra di vetro di un quadro che stava sopra l'armadio, aveva trasportati i pezzi in capo al letto ove dormiva la povera donna, ed ivi pure aveva rotto un altro quadro. Al grido accorsero i vicini, spensero il fuoco di piccoli oggetti che ardevano sull'armadio, e procurarono di fare coraggio ai due disgraziati. Questa mattina la donna tremava ancora dallo spavento, e non finiva di ringraziar la Madonna di averli scampati da così grave pericolo.

Orsaria

21 agosto. Ieri alle ore 20 circa, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio in Orsaria, il chierico

MODONUTTI ANGELO

Fu giovane di svegliato ingegno, di animo intraprendente, di cuor generoso; scolaro diligente ed esemplare; chierico di ottime speranze. La sua perdita lascia nei parenti e nei conoscenti profondo dolore. Si raccomanda un requiem all'anima del caro estinto.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 23. — s. Filippo Ben. — Si benedice l'acqua e il pane per gli infermi alla B. Vergine delle Grazie.

L'onomatico di S. S. Leone XIII e S. E. Mr. Antivari.

S. E. R. ma M. Antivari, il cui stato di salute si mantiene stazionario, univa al Santo Padre in occasione del Suo onomatico felicitazioni e voti, implorando per sé infermo e pel Seminario l'Apostolica Benedizione. A cui il Santo Padre rispondeva:

«Grato augurii inviati Santo Padre fa voti Sua guarigione e di cuore benedice Lei Rettore, Seminario, Alunni.» M. Card. Rampolla.

Noi pure uniamo i nostri voti a quelli del Santo Padre e innalziamo a Dio le nostre preghiere per la guarigione dell'illustre Infermo.

I diciassette sacerdoti che nel patrio Seminario ricordarono l'altro ieri il cinquantesimo anniversario della loro prima messa, mandarono e riceverono i seguenti telegrammi:

«A S. S. Leone XIII — Roma
«Dal Seminario di Udine celebranti loro Giubileo sacerdotale diciassette Sacerdoti prima di dipartirsi uni di mente e cuore con rinnovato affetto Vi attestano intera fede filiale venerazione ed amore facendo voti ut multiplicentur Tibi anni vitae. Mons. Madrassi».

Risposta:
«La rinnovata significazione di fede ed affetto dei Sacerdoti celebranti loro giubileo sacerdotale riempi di gioia l'anima del Santo Padre che insieme a Lei li benedice.» Card. Rampolla.

«A S. E. R. ma Mons. Arcivescovo Paluzza.

«Dal Seminario diciassette vostri Sacerdoti celebrando il cinquantesimo anno dalla loro Ordine rinnovano omaggio di piena obbedienza, venerazione filiale amore pregando che sempre sotto i vostri passi Angelo comiti si mutino prava in directa et aspera in vias planas. Mons. Madrassi».

Risposta:
«Gratissima sorpresa annuncio celebrazione Giubileo sacerdotale di Lei e colleghi benedico tutti di gran cuore e ringrazio loro affettuose proteste. Zamburlini Arcivescovo».

Un furto misterioso. — Ieri la signora Elvira Bertoia da Udine, abitante in via Grazzano, denunciò all'ufficio di P. S. che da un cassetto del comodino a chiave le furono involate 150 lire, e che non vi ha alcun segno di manomissione né nella serratura né nel comodino stesso. Per di più non ha alcun sospetto.

Un mendicante che sta benino. — La guardia scelta di P. S. Conti, ha sorpreso in flagrante questa

certo Codarin Giovanni fu Marco di anni 59 da Castions di Strada. Lo accompagnò in caserma, e nella perquisizione fattagli lo trovò in possesso di una roncola a molla fissa proibita e di un portamonete contenente lire 18.59, frutto dell'accattonaggio. Sui due reati verrà processato.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

Roma, 22. — Il ritorno di Pelloux a Roma. — Ieri ha fatto ritorno a Roma il presidente dei ministri Pelloux. Erano ad ossequiarlo alla stazione il ministro Bonasi, i sottosegretari Bertolini, Fusinato, Tarditi, Falconi e gli alti funzionari del ministero degli interni. Pelloux, dopo un breve colloquio con Bonasi, si è recato alla propria abitazione.

La morte di mons. Castracane. — A Montecatini è morto ieri monsignor Castracane da tempo ammalato. Egli era discendente diretto del celebre Castruccio Castracane. Telegrafarono condoglianze il Papa ed i cardinali Rampolla e Parocchi. Monsignor Castracane era presidente dell'accademia Pontificia dei nobili ecclesiastici, senzaio dei diplomatici della Curia Papale.

La salute dell'on. Bovio. — Le condizioni di salute dell'on. Bovio sono tutt'altro che liete. Gli amici temono che gli sia impedito di esercitare più oltre attivamente il mandato parlamentare.

Grave conflitto a Roma. — Ieri notte in un vicolo di Roma, certo Romolo Papani, essendo stato offesa sua sorella, si azzuffò col provocatore, Remo Pezzatini. Accorsero guardie e carabinieri. Il Papani allora si mise a gridare; e sopravvennero improvvisamente quaranta individui, assalendo con bastoni e sassi le guardie e i carabinieri. Questi si barricarono in un caffè vicino, chiudendolo, ma gli assalitori sfasciarono le porte e le finestre, e i militi dovettero estrarre le daghe. La battaglia durò un'ora, finché sopraggiunsero rinforzi. Si deplorano un carabiniere ferito ed una guardia contusa. Si son fatti trentadue arresti.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Un duello

Rennes, 22 (P). — Si dica che in seguito ad un incidente avvenuto verso la fine della seduta di ieri del Consiglio di guerra, il capitano Iung ed il giudice istruttore Bertulus si batteranno in duello. (Iersera il capitano Jung disse d'aver veduto nel gabinetto di Bertulus Esterhazy e la ragazza Pays semimuda, alla quale Bertulus faceva galanterie).

L'assassino di Labori si è suicidato.

Rennes, 22 (P). — Il Procuratore della repubblica, ricevette ieri un dispaccio da Louviers, ove gli si annunciava che un certo Stefano Loret si è ucciso colà in circostanze drammatiche, facendo prima delle dichiarazioni dalle quali si potrebbe supporre che egli fosse l'autore dell'attentato contro Labori. Il suicida, che si era gettato sotto un carro, raccontò prima di spirare che era venuto dalla Bretagna. Si dice anche che ebbe ad esclamare: «E' colpa del ministero se mi è toccata questa.»

La descrizione particolare del suicida combina con quella dell'autore dell'attentato, eccezione fatta per i calzoni e per la statura. Per fare ulteriori rilievi si attendono le fotografie del suicida e dei suoi vestiti. Qui però si suppone che si tratti di un pazzo, più che dell'autore dell'attentato contro Labori.

Il colonello Schneider a Parigi

Parigi, 22 (P). — L'addetto militare austro-ungarico colonello Schneider è giunto qui da Ems.

I disordini in Boemia

Vienna, 22 (P). — I disordini avvenuti in alcuni distretti occidentali della Boemia hanno destato profonda impressione. Si dice che in alcuni di quei distretti verrà proclamato lo stato d'assedio. Furono dati ordini per l'invio colà di 600 uomini di truppa.

Guerino il meschino

Parigi, 22. — Assicurasi che Guerino abbia viveri soltanto per tre giorni. Uno fra gli assediati è ammalato da parecchi giorni e credesi sia in pericolo di vita.

Panizzardi non andrà a Rennes?

Roma, 22, ore 1.50. — Il colonello Panizzardi comandante del 5.º bersagliere andrà col suo reggimento il giorno 26 alle grosse manovre a Bracciano. Da ciò ben si comprende che Panizzardi non andrà a Rennes.

Una storiella

Parigi, 22 (P). — La storiella dei viveri forniti dal Governo agli assediati di via Chabrol è una spiritosa invenzione di qualche giornalista a corto di notizie. (Tale notizia la demmo noi pure basandoci sui telegrammi mandati a giornali.)

La peste al Portogallo

Oporto, 22. — Ieri vi furono tre casi di peste e due decessi.

Spaventoso ciclone — 2500 vittime

New York, 22. — Hassi da Ponte (Portorico) che furono sepolte 2500 vittime da un terribile uragano. Calcolasi inoltre siervi mille periti e 2000 scomparsi.

PROCESSO DREYFUS

L'ingresso di Labori

Rennes, 22. — Nella sala, affollatissima, regna grande animazione. Si aspetta con ansietà l'arrivo di Labori. Quando entra, tutti sono in piedi e scoppia un plauso interminabile. Dreyfus è commosso e stringe affettuosamente la mano al suo difensore che lo incoraggia a sperare. La stampa è in visibilio. Alle 6.35 entra il tribunale. Ottenuto a stento un po' di silenzio, il presidente, a nome del Consiglio di guerra, rivolge a Labori cortesi parole, felicitandolo pel pericolo scampato e augurandosi che del barbaro attentato non resti traccia. Labori s'alza commosso. Nell'aula regna profondo silenzio. Egli ringrazia tutti coloro — a lui noti od ignoti — che espressergli nell'attuale dolorosa circostanza sentimenti di simpatia. Esprime poi la speranza di veder uscire dai dibattimenti la verità e la giustizia.

Le sue parole furono accolte da generale approvazione. Si passa quindi alla escussione di Grenier, ex prefetto di Belfort, che crede di ricordare che Esterhazy disse di credere alla innocenza di Dreyfus.

Rennes, 22, ore 17. Il comandante Rollin dà informazioni sull'agente Lajone. Labori domandagli se assume la responsabilità del rapporto 31 dicembre del 97 attribuito all'agente estero. Il Commissario del governo interviene dicendo che la questione deve trattarsi a porte chiuse. Rollin dichiarasi estraneo alla traduzione del documento. Labori domanda come il documento venne in mani di Mercier. Questi rifiutasi dapprima a rispondere, ma dopo dichiara di assumere la responsabilità della traduzione che presentò. Labori chiede a qual titolo Mercier, non più ministro quando presentò questo documento, ritenevallo presso sé come fece pure per tutti gli altri documenti dell'incartamento segreto. Mercier rifiutasi di rispondere.

Forret ex segretario del Ministero della Guerra, dice che entrando improvvisamente nell'ufficio, trovò Dreyfus con un borghese consultanti un documento che gli parve essere un quadro del trasporto delle truppe di sicurezza. Dreyfus protesta contro simili odiose insinuazioni. Il colonello Bertin depone che ebbe Dreyfus come suo dipendente. Non seppe spiegarsi quale necessità avesse Dreyfus d'aver informazioni su tutte le reti ferroviarie.

Nuovo attentato contro Labori?

Rennes, 22, ore 18. — Iersera pervennero all'indirizzo di Labori due scatole sospette. Furono inviate alla polveriera. Trattasi certo d'un nuovo attentato a mezzo bombe.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Avviso al R. mo Clero

I sottoscritti si pregiano avvertire il Rev. mo Clero che sono succeduti alla Ditta del fu Giuseppe Gregorutti — rispettivo padre e padrone — e che come in passato il laboratorio in marmi in via Giardino 11 continuerà ad assumersi e ad eseguire puntualmente qualsiasi lavoro che il Rev. mo Clero piacerà di commettere per conto delle loro Venerande Chiese.

Certi che il Rev. mo Clero diocesano non mancherà di continuare, come per lo passato, favorendoci quell'appoggio di cui fu largo alla Ditta cessata, ringraziamo anticipatamente, assicurando che da parte nostra corrisponderemo coll'esattezza nel lavoro e correttezza nei prezzi.

Udine 11 agosto 1899.

Gregorutti Pietro Feschiani Carlo

LIQUIDAZIONE

Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio

AUGUSTO VERZA

Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio

In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonché tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.

Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, istrumenti musicali e corde armoniche.

In una vetrina del negozio del signor Martinuzzi Francesco, trovasi esposto per la vendita un splendido Abito da Vergine finemente ricamato a mano in oro fino e seta a colori.

Presso la Tipografia del Patronato Udine

G. Montuori — Opere predicabili, pagnirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza pel secolo XX.º — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. A. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 22 agosto 1899

RENDITA

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Italiana Parigi, Italiana Italia, Exterior.

AZIONI

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Mediterraneo, Banca d'Italia, Edison, Costruzioni Venete.

CAMBI E VALUTE

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Napoleoni, Francia, Sterline, Marchi, Fiorini.

ULTIMI DISPACCI

Table with 2 columns: Title and Price. Includes Chiusura, Tendenza migliore.

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists routes like UDINE A VENEZIA, VENEZIA A UDINE.

* Questo treno si ferma a Pordenone. ** Parte da Pordenone.

Table with 4 columns: DA UDINE A PONTERBA, DA PONTERBA A UDINE. Lists routes and times.

Table with 4 columns: DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE. Lists routes and times.

(*) In questo diretto sono ammessi i viaggiatori di 3.ª classe esclusi i militari.

Table with 4 columns: DA CASARSA A SPILIMB., DA SPILIMB. A CASARSA. Lists routes and times.

Table with 4 columns: DA CASARSA A PORTOGR., DA PORTOGR. A CASARSA. Lists routes and times.

Table with 4 columns: DA UDINE A CIVIDALE, DA CIVIDALE A UDINE. Lists routes and times.

Table with 4 columns: DA UDINE A PORTOGR., DA PORTOGR. A UDINE. Lists routes and times.

Table with 4 columns: DA S. GIORGIO A TRIESTE, DA TRIESTE A S. GIORGIO. Lists routes and times.

* Questo treno parte da Cervignano. COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 7.55, 12.55, 20; da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Tramvia Udine-S. Daniele

Table with 4 columns: DA UDINE A S. DANIELE, DA S. DANIELE A UDINE. Lists routes and times.

Creolina De Clemente (Vedi avviso in 4.a pagina).

FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Collegio Convitto Arcivescovile IN UDINE diretto dai PP. Stimatini

Insegnamento a norma dei Programmi governativi — Scuole elementari, ginnasiali, tecniche — Pensione modica — Trattamento ottimo

Informazioni e Programmi alla Direzione del Collegio

UDINE — Via Gemona N. 20 — UDINE

Manifatture RAMONDO URBANI vedi avviso in 4.a pagina.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stendere a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ
Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Banfi, Milano. È questo il sapone da toilette che si può usare in ogni parte della casa. — Regala la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. — È il più igienico e più economico di ogni altro sapone. — È composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine speciali ed è della Casa — Superiore al più famoso dei saponi — Si vende a cent. 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non confondersi coi diversi saponi al mido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrosini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia

gli Oli d'Oliua
P. SASSO E FIGLI
di ONEGLIA
sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2 — il chilo netto
id. dorato > 1,80 >>>
Soprafino >>> 1,60 >>>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 l chilo. Porto pagato. Barile gratis. — Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartolina-vaglia di L. 10, 9,25, e 8,50 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

Lire 2.50

Un chilogrammo di CREOLINA DE CLEMENTE
Disinfettante potentissimo

Questo liquido solubile all'acqua distrugge gli odori malsani — Impedisce lo sviluppo delle malattie infettive negli uomini - nelle bestie e nelle piantagioni — Distrugge gli insetti — Impedisce la caduta dei capelli — Distrugge la Peronospora nelle viti e gli insetti che infestano i gelci e gli alberi fruttiferi.

LA SALUTE - E LA RICCHEZZA

godranno tutti coloro che faranno uso di tale specialità. Basta provarne una lattina per usarla per tutta la vita.

Una lattina da L. 2.50 può bastare a disinfettare una stanza per sei mesi - per due anni a pulire i denti e far crescere i capelli e ciò perché poche gocce in un litro di acqua formano i vari liquidi che occorrono per diversi usi.

GRATIS l'opuscolo spiegativo. Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

MICHELE DE CLEMENTE

riparto Creolina
MILANO - 2 Via Cairoli 2 - MILANO
Cercarsi rappresentanti in tutti i Comuni d'Italia.

Viticultori - Frutticultori - Fioricultori

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gli insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di lattina da Kg. 3. — (per 200 litri d'acqua) a L. 4. —
e >>> >>> 1.500 > 100 >>>) > 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomma ammoniaca, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirico crist. idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

MERCERIA

Raimondo Urbani

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento in qualunque articolo per uso di Chiesa.

Specialità Drapperie nere per Vestiti Sacerdotali, e qualsiasi genere in manifatture.

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

LIBRERIA DEL PATRONATO
UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE

VESPRI FESTIVI di tutto l'anno per la Chiesa universale, con le Antifone, gli inni, le orazioni dei Santi e l'Ufficio dei morti; nonché gli Uffici propri della Arcidiocesi di Udine. — Nuovissima edizione con stampa nitida. — Volume di pagini 576 legato in tutta tela con placche ed impressioni in oro, taglio colorato, lire UNA la copia

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, con un piccolo dizionario di VOCI ERRATE o IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa, L. 2.—

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dott. G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

OPETTI DI ULTE' ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

LA CASA DEI CELIBI — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 322, prezzo lire 1.

Compendio della Dottrina Cristiana

di Mons. Michele Casati Vescovo di Mondovì con modificazioni ed aggiunte da S. Ecc. Rma Mons. Pietro Zamburlini Arcivescovo di Udine, approvato e prescritto alla sua Arcidiocesi. È una nuova edizione, l'uso della quale, esclusa ogni altra edizione, è imposta con lettera di Mons. Arcivescovo in data 22 Settembre 1897, nelle chiese e nelle scuole dell'Arcidiocesi.

Tale edizione è vendibile nella nostra tipografia ai seguenti prezzi: legatura semplice cent. 30 la copia; cento copie L. 24; legata in mezza tela cent. 45 la copia; cento copie L. 40.

I BENI DI MONTIGNÉ — Romanzo — traduzione dal francese di Aldus; pag. 319, prezzo lire 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.